

CABOT



CABOT ITALIANA SpA

Impianto per la produzione di nero di carbonio

Via Baiona 190 - Ravenna

OTTIMIZZAZIONE DELLA SOTTOSTAZIONE ELETTRICA 132 kV INTERNA ALLO STABILIMENTO

RELAZIONE TECNICA PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE PRELIMINARE

Art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e D.G.R. Emilia-Romagna n. 855/2018

0	04/08/2022	Prima emissione	Virginia Gori	Andrea Gollini	Andrea Gollini
Rev.	Data	Descrizione revisione	Redatto	Controllato	Approvato



ZOPPELLARI GOLLINI & ASSOCIATI S.R.L.

SEDE LEGALE E OPERATIVA

VIA ANTONIO MEUCCI 7 | 48124 RAVENNA
RAVENNA@ZGA.SRL | T. +39 0544 40 48 72

SEDE OPERATIVA

VIA ENRICO MATTEI 88 | 40138 BOLOGNA
BOLOGNA@ZGA.SRL | T. +39 051 60 11 72 1

P. IVA / C.F. 02330000395
PEC MAIL@PEC.ZGA.SRL
WWW.ZGA.SRL



- Indice -

PREMESSA	3
1 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE.....	5
2 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	6
3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO	7
4 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA.....	9
5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE IN PROGETTO	12
6 ITER AUTORIZZATIVO DELL'OPERA ESISTENTE	14
7 ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO.....	15
8 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE	17
9 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE	19
10 CONCLUSIONI	24

PREMESSA

La società CABOT Italiana S.p.A. (di seguito CABOT) esercisce lo stabilimento sito in Via Baiona n. 190 a Ravenna, dedicato alla produzione di nero di carbonio, in virtù dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata da ARPAE Emilia-Romagna (struttura adottante ARPAE SAC Ravenna) - ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – con Determinazione dirigenziale DET-AMB-2018-301 del 19/01/2018 e s.m.i.

Lo stabilimento CABOT ricade nel campo dell'applicazione della disciplina IPPC, in quanto riconducibile alla seguente fattispecie di cui all'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.:

“4.2.e) Fabbricazione di prodotti chimici inorganici, e in particolare metallodi, ossidi metallici o altri composti inorganici, quali carburo di calcio, silicio, carburo di silicio”.

CABOT intende installare un secondo trasformatore di energia elettrica, a servizio della Centrale termoelettrica (CTE) presente nel proprio stabilimento, a supporto del trasformatore esistente, al fine di garantire un maggiore affidabilità di connessione della Sottostazione Elettrica (SSE) interna alla Rete elettrica nazionale (RTN).

Lo scopo dell'intervento è quindi quello di assicurare una maggiore continuità di funzionamento della Centrale e, di conseguenza, la riduzione ulteriore dei periodi di combustione in torcia del tail-gas prodotto dal processo, ad oggi avviato appunto in torcia nei momenti di fermo tecnico della Centrale. In questo senso, si massimizzeranno i periodi in cui il tail-gas derivante dal processo di produzione del nero di carbonio, viene bruciato nell'impianto che garantisce le migliori performance ambientali in termini di emissioni in atmosfera, ossia la Centrale di stabilimento. **In quest'ottica, è quindi possibile considerare la modifica in progetto anche come un miglioramento dal punto di vista ambientale.**

Si segnala fin da subito che il nuovo trasformatore verrà utilizzato esclusivamente in alternativa a quello esistente, garantendo l'esecuzione delle attività di manutenzione ordinaria su entrambi i trasformatori (oggi possibile unicamente esclusivamente durante la fermata totale degli impianti) e l'immediata riconnessione della Centrale termoelettrica (CTE) alla Rete elettrica nazionale (RTN) in caso di guasto al trasformatore in funzione. Rimarrà pertanto inalterata la potenza massima erogata dalla Centrale di generazione di energia elettrica già autorizzata, pari a 16,5 MWe.

Ai fini delle procedure di Valutazione di Impatto Ambientale, le attività svolte presso il sito in esame sono ricomprese nella categoria di cui al punto A.2.15 dell'Allegato A.2 della L.R. Emilia-Romagna 20 aprile 2018, n. 4: *“Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate”.*

Come previsto dall'art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 6, comma 1, della L.R. 4/2018, si richiede all'Autorità competente una valutazione preliminare al fine di valutare l'eventuale procedura ambientale da avviare in relazione alla modifica proposta.

La presente richiesta è realizzata conformemente alla lista di controllo prodotta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione preliminare in oggetto e reperibile

sul portale web VIA/VAS dello stesso Ministero ¹ e alle indicazioni di cui alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 855 del 11/06/2018.

r_ennio. Giunta - Prot. 05/08/2022.0725057.E

¹ <http://www.va.minambiente.it/it-IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>

1 DESCRIZIONE DEL PROPONENTE

Il processo di produzione del nero di carbonio svolto presso lo stabilimento CABOT di Ravenna avviene mediante cracking termico delle frazioni altobollenti del petrolio, con formazione di una miscela di gas di reazione (cosiddetto tail-gas o gas di coda), successivamente utilizzato per la produzione di energia elettrica nella Centrale termoelettrica (CTE), nei preriscaldatori dell'olio aromatico e nei bruciatori degli essiccatori del prodotto finito.

Il processo di produzione del nero di carbonio realizzato nelle tre linee dell'impianto chimico è costituito dalle seguenti fasi principali:

- Ricezione e stoccaggio materie prime;
- Preriscaldamento/Piroscissione olio e raffreddamento gas di reazione;
- Separazione prodotto/gas di reazione;
- Granulazione.

La materia prima utilizzata presso lo stabilimento è rappresentata dall'olio aromatico, in merito al quale, ai sensi delle autorizzazioni vigenti, lo stabilimento è autorizzato ad una capacità produttiva massima di nero di carbonio pari a 110.000 t/anno a partire da 190.000 t/anno di olio aromatico.

La fase di reazione consiste essenzialmente in una vaporizzazione dell'olio aromatico seguita da una reazione di deidrogenazione degli anelli benzenici e rottura dei legami carbonio-carbonio. I principali prodotti della reazione sono il nero di carbonio (in nuclei o cristalliti) e il gas di reazione (tail-gas o gas di coda).

La corrente costituita da tail-gas e prodotto solido (nero di carbonio) viene poi avviata al successivo stadio di separazione e, successivamente, il tail-gas depolverizzato viene raccolto in un sistema di collettori e utilizzato nella Centrale termoelettrica, nei preriscaldatori dell'olio aromatico e nei bruciatori degli essiccatori del prodotto finito.

2 FINALITÀ E MOTIVAZIONI DELLA PROPOSTA PROGETTUALE

La modifica in progetto consiste nell'ottimizzazione della sottostazione elettrica utente 132/15 kV (SSE) esistente, e, più dettagliatamente, nell'installazione di un **nuovo stallo trasformatore e di relativo stallo di linea necessario alla sua alimentazione, oltre a qualche lieve modifica della linea di connessione del trasformatore esistente** (legata all'installazione del trasformatore di riserva).

L'adeguamento tecnico dell'impianto appena descritto ha lo scopo di aumentare l'affidabilità dell'attuale connessione della Centrale CABOT alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN) e, di conseguenza, assicurare a CABOT una produzione e fornitura costante di energia, anche in eventuali situazioni di anomalia al trasformatore esistente. Tale intervento potrà pertanto conferire a CABOT una maggiore stabilità produttiva ed una maggiore sicurezza nella conduzione delle attività svolte presso l'impianto.

L'aggiunta di un nuovo trasformatore in supporto a quello esistente permetterebbe infatti di risolvere alcune limitazioni legate alla fornitura di energia elettrica, come l'esecuzione dell'attività di manutenzione ordinaria, attualmente possibile esclusivamente durante la fermata totale degli impianti che viene programmata con cadenza ogni sei anni.

Inoltre, allo stato attuale, eventuali problemi al trasformatore esistente o alle apparecchiature che completano lo stallo porterebbero alla fermata della Centrale di produzione di energia elettrica che, oltre al conseguente danno produttivo, comporterebbe a sua volta la necessità di bruciare il tail-gas prodotto dal processo presso la torcia di stabilimento, in condizioni emissive certamente peggiorative rispetto a quelle assicurate dalla Centrale, fino al ripristino dei guasti verificatisi alla sottostazione elettrica interna, quindi anche per tempi potenzialmente lunghi (a seconda dell'entità del danno).

3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

Lo stabilimento CABOT è situato in via Baiona n. 190, nell'area Nord del Polo chimico di Ravenna, a circa 7 km dal centro della città. In particolare, l'area di interesse confina:

- a Nord, con un'area libera non edificata di circa 50 m e successivamente con il Canale Cupa (tra lo stabilimento e il canale è presente la rete viaria costituita dalla "Nuova Via Baiona");
- a Est, con lo stabilimento chimico della POLYNT S.p.A.;
- a Sud, con l'impianto di trattamento rifiuti denominato Centro Ecologico Baiona, gestito da HERAMBIENTE S.p.A., con l'area di proprietà TERNA S.p.A. ove è presente la sottostazione esterna di connessione della Centrale CABOT e con la strada "Vecchia Via Baiona";
- a Ovest, sempre con il Centro Ecologico Baiona gestito da HERAMBIENTE S.p.A.

Tale area ricade all'interno delle aree classificate come "Aree di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali" di cui all'art. 85 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC), all'art. 32 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Operativo Comunale (POC).

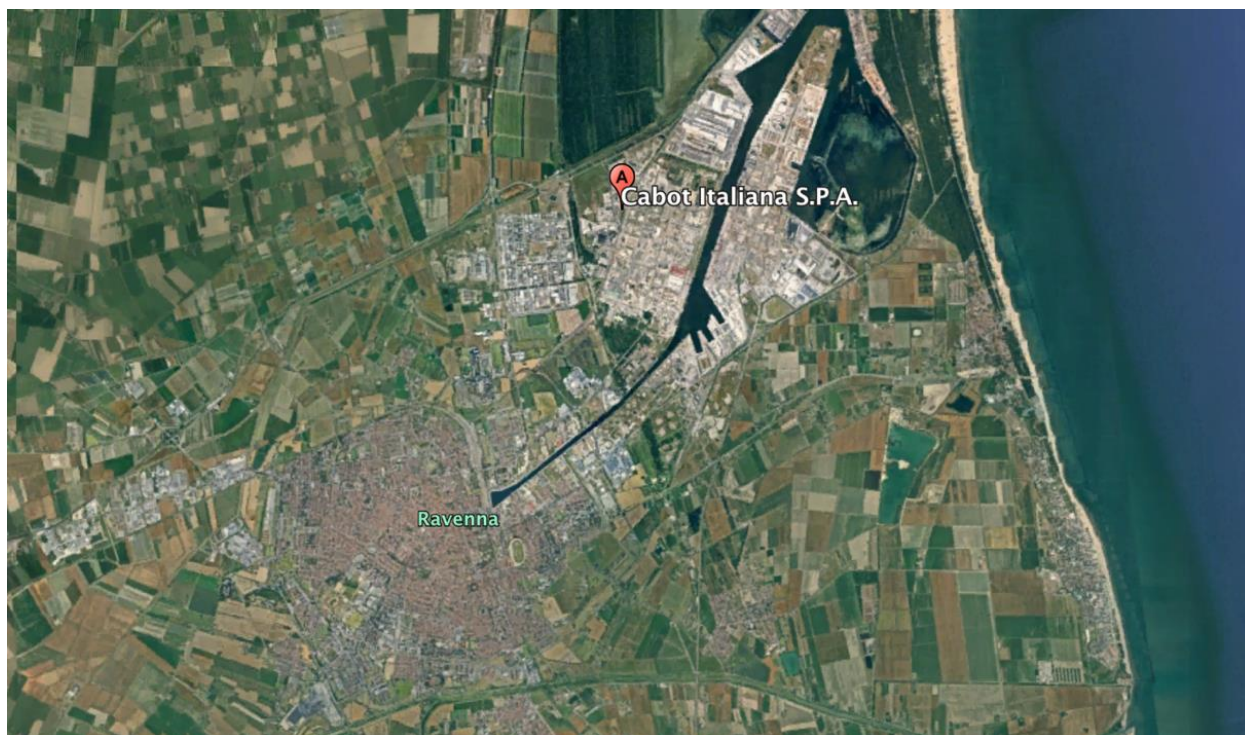


Figura 1 – Ubicazione dello stabilimento CABOT – su area vasta

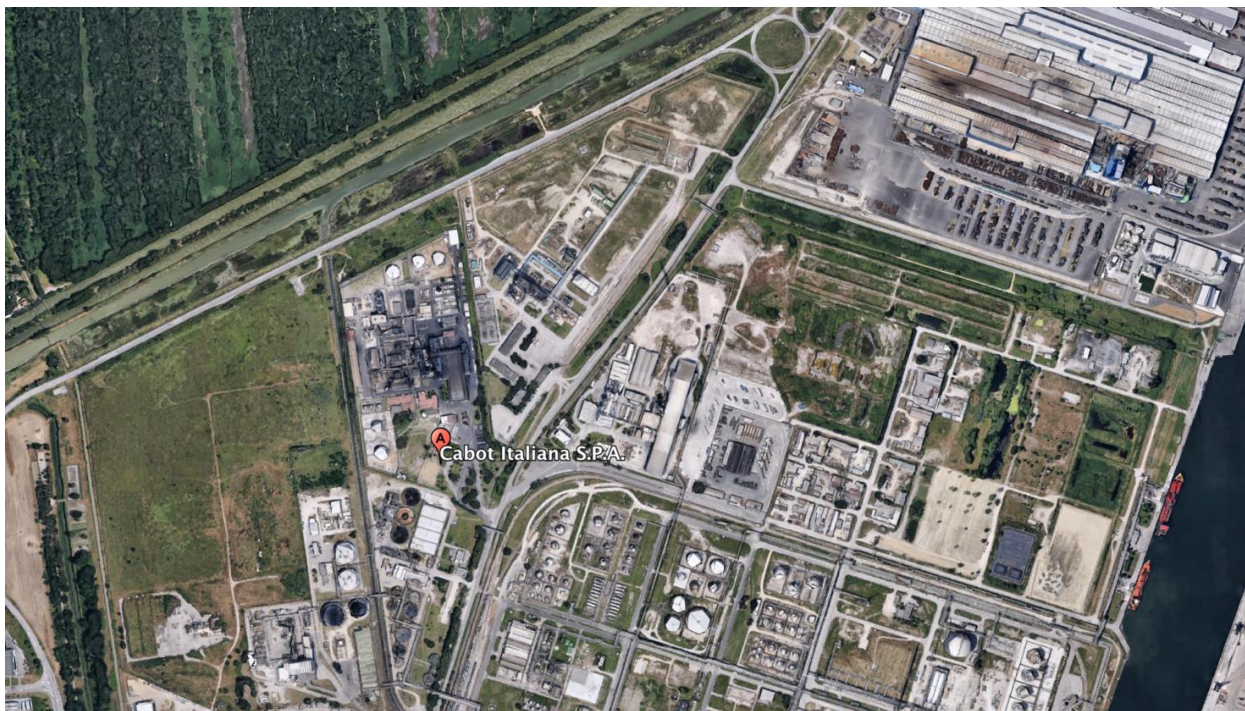


Figura 2 – Ubicazione dello stabilimento CABOT - dettaglio

4 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO DI MODIFICA

Come già anticipato, le modifiche proposte consistono in un'ottimizzazione della sottostazione elettrica interna finalizzato a garantire maggiore stabilità in termini di fornitura di energia elettrica alla Centrale CABOT e di conseguenza assicurare maggiore continuità all'attività produttiva.

Il nuovo assetto impiantistico prevede l'installazione, all'interno del perimetro dello stabilimento CABOT, di un nuovo trasformatore 132/15 kV di potenza 30 MVA e dei suoi componenti elettromeccanici da collegare in parallelo al trasformatore ed al relativo stallo già presenti, oltre ad alcune modifiche alla linea di collegamento dello stallo trasformatore esistente come conseguenza dell'adeguamento del layout impiantistico alla nuova installazione.

L'ubicazione del nuovo stallo (Figura 3) era già stata predisposta nell'ambito della costruzione iniziale della Sottostazione, avvenuta durante la costruzione della CTE. In tale occasione, era stato già costruito un muro paraflamma per permettere la separazione del futuro trasformatore da quello esistente, per consentire che tutte le attività legate alla costruzione del nuovo stallo potessero essere eseguite in conformità agli elevati standard di sicurezza adottati presso l'impianto CABOT di Ravenna.



Figura 3 – Ubicazione del nuovo trasformatore e del relativo stallo (in rosso)

Le modifiche in progetto sono le seguenti:

- installazione di un nuovo stallo trasformatore;
- installazione di un nuovo stallo di linea;
- modifiche dello stallo trasformatore esistente.

Lo schema riportato in Figura 4 illustra dettagliatamente tutte le componenti di supporto al nuovo trasformatore che s'intendono installare nell'ambito della modifica in progetto, mentre la Figura 5 mostra il layout fisico delle nuove apparecchiature installate a supporto del trasformatore esistente.

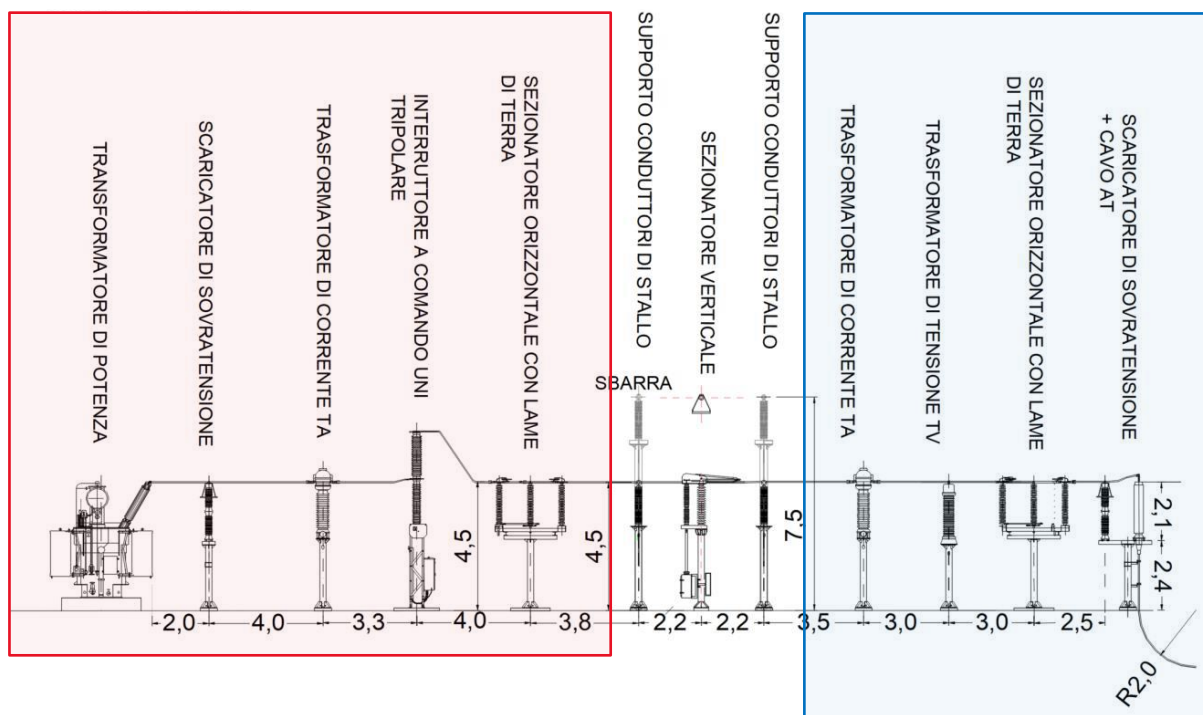


Figura 4 – Schema delle apparecchiature che compongono la sezione relativa al nuovo stallo trasformatore (riquadro rosso) e stallo di linea (riquadro blu)

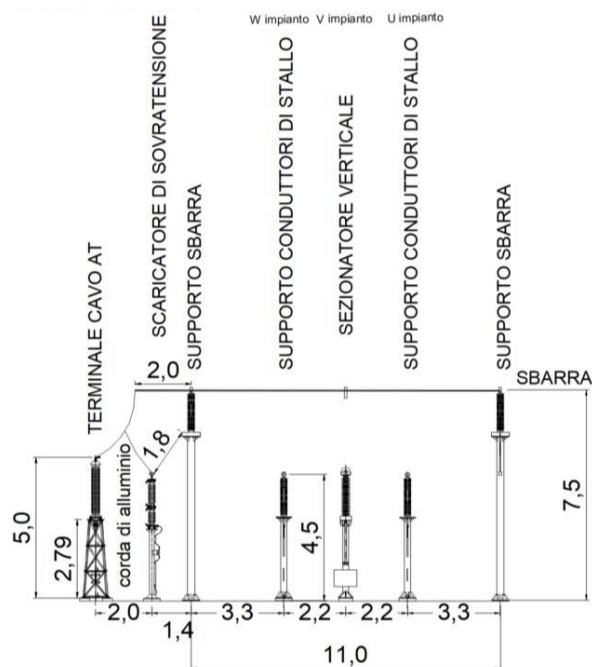


Figura 5 – Schema delle componenti installate nell'ambito della modifica al trasformatore esistente

Tutte le apparecchiature che verranno installate saranno conformi alle norme tecniche di riferimento. In Tabella 1 vengono riassunte le principali caratteristiche del nuovo trasformatore, che ha la stessa potenza del trasformatore esistente ma che, essendo una tecnologia più moderna, è caratterizzato da un'efficienza maggiore.

Potenza nominale del trasformatore (MVA)	30
Tipologia di raffreddamento	ONAN
Rapporto di trasformazione a vuoto (kV)	130±8x1,25% / 15
Collegamento AT / MT	Stella + N / triangolo
Corrente nominale AT / MT (A)	133,2 / 1154,7
Gruppo di collegamento CEI	YNd11
Olio di 1° riempimento del trasformatore	16.000 kg

Tabella 1 – Caratteristiche tecniche principali del nuovo trasformatore

I nuovi stalli (stallo trasformatore e stallo di linea) di cui si prevede l'installazione hanno una tecnologia d'isolamento ad aria (AIS), che si differenzia da quella esistente, a gas SF6 (GIS).

La decisione di adottare una tecnologia di isolamento ad aria deriva dalla volontà di risparmiare l'impiego di ingenti quantità di gas SF6, un ottimo gas isolante inerte e non tossico, caratterizzato tuttavia da proprietà climalteranti, in quanto viene considerato uno dei principali gas a effetto serra. È stato stimato che le nuove apparecchiature da installare avranno un contenuto complessivo di gas SF6 di soli 36 kg, contro i 95 kg di gas contenuti nelle apparecchiature attualmente in servizio del trasformatore esistente.

5 EFFETTI AMBIENTALI DELLE MODIFICHE IN PROGETTO

Vista la tipologia di modifiche in progetto, **non si prevede alcuna variazione dell'assetto delle emissioni in atmosfera, degli scarichi idrici o della capacità produttiva dell'impianto né variazioni significative del consumo di risorse o di materie prime.** Si ricorda inoltre che la potenza massima erogata dalla Centrale rimarrà di 16,5 MWe e che il nuovo trasformatore verrà utilizzato in alternativa a quello esistente, in condizioni di emergenza o comunque di fermo del trasformatore primario.

Il nuovo trasformatore e le componenti ad esso connesse costituiscono potenzialmente una fonte di inquinamento elettromagnetico. Tuttavia, nelle aree limitrofe non si rileva la presenza di potenziali recettori umani di tipo residenziale e nemmeno di edifici destinati alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore giornaliere. Ulteriormente, l'area di installazione non prevede alcuna presenza continuativa ordinaria di personale CABOT.

Il campo elettrico generato al suolo dall'elettrodotto interrato inoltre risente pesantemente della presenza degli ostacoli e, in particolare, risulta fortemente attenuato sia dal terreno che dalla schermatura dei cavi.

A livello teorico, la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) per le linee è la distanza, in pianta sul livello del suolo, dalla proiezione del centro linea che garantisce che ogni punto la cui proiezione al suolo disti dalla proiezione del centro linea più di DPA si trova all'esterno delle fasce di rispetto. Riguardo alle modifiche in progetto, si è ritenuto necessario effettuare una prima valutazione delle DPA indotte dalla linea elettrica interrata di Alta Tensione e dal nuovo trasformatore.

Considerando che il percorso del cavo elettrico interrato ad alta tensione (AT) a 132 kV che oggi collega la SSE interna a CABOT alla SSE TERNA rimarrà sostanzialmente invariato (fatta eccezione per il tratto finale per poter garantire il collegamento con il nuovo stallo di linea), è possibile considerare per tale componente la DPA già calcolata nella relazione tecnica "Valutazione dei campi elettromagnetici – Collegamento in cavo interrato 132 kV" presentata ai tempi della realizzazione dell'elettrodotto di collegamento della Centrale CABOT con la sottostazione TERNA S.p.A. a sud dello stabilimento (anno 2016). Nella relazione appena citata la fascia di rispetto dell'elettrodotto viene stimata di ampiezza complessiva pari a 6 m (3 m per lato) e, come già detto, anche nel suo tratto terminale dal lato del nuovo trasformatore CABOT non interferirà in alcun modo con edifici destinati alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore giornaliere o comunque con aree con permanenza ordinaria di lavoratori.

Per il calcolo della DPA dei nuovi stalli (stallo trasformatore e stallo di linea) si è fatto riferimento a quanto indicato nel documento di e-distribuzione "*Linea Guida per l'applicazione del § 5.1.3 dell'Allegato al DM 29.05.08 - Distanza di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche*", con particolare riferimento alla scheda A16 "Cabina primaria isolata in aria (132/150-15/20kV)", di cui si riporta un estratto nella tabella seguente. Si precisa che il riferimento appena citato è stato considerato in via cautelativa, in quanto il nuovo trasformatore ha una potenza di soli 30 MVA (contro i 63 MVA indicati nella Tabella 2).

Tipologia trasformatore [MVA]	CABINA PRIMARIA						
	D.P.A. Cab. da centro sbarre AT	Distanza tra le fasi AT	Corrente	D.P.A. Cab. da centro sbarre MT	Distanza tra le fasi MT	Corrente	Riferimento
	m	m	A	m	m	A	
63	14	2.20	870	7	0.38	2332	A16

Tabella 2 - Estratto della scheda A16 della linea guida di e-distribuzione

Nella Tabella 3 vengono riassunte le ampiezze delle DPA di riferimento per le nuove componenti installate.

Componente	DPA
Cavo AT interrato 132 kV presso sottostazione CABOT	6 m
Cabina primaria isolata in aria 132/15 kV (dal centro delle sbarre AT)	14 m

Tabella 3 – DPA delle installazioni principali nello stato di progetto

Si evidenzia nuovamente che **all'interno delle DPA indicate non sono presenti edifici o strutture ove sia prevista la permanenza di persone**, per tale motivo il campo elettromagnetico indotto dalle apparecchiature in progetto non induce alcun particolare effettivo nuovo impatto, rispetto all'assetto esistente.

Riguardo la componente suolo e sottosuolo, la modifica in progetto comporta inevitabilmente un consumo di suolo, comunque all'interno dello stabilimento CABOT e in adiacenza all'area del trasformatore esistente. L'area di progetto è già parzialmente impermeabilizzata, in quanto già allestita, come detto, in fase di costruzione originaria della SSE interna.

Riguardo invece alla componente rumore, dal momento che, come già detto, il nuovo trasformatore verrà impiegato esclusivamente in alternativa a quello esistente, nel complesso non si prevede una variazione delle emissioni sonore. In ogni caso, data la tipologia di impianto assoggettato a modifica e l'area in cui sorge, classificata come *Classe VI – Aree esclusivamente industriali*, è possibile ritenere l'impatto decisamente non significativo dal punto di vista ambientale.

Infine, trattandosi di un'installazione esterna, è possibile prevedere una lieve modifica del paesaggio, che è comunque possibile considerare scarsamente rilevante, in quanto interna al perimetro impiantistico esistente e pienamente inserita nei profili di carattere industriale dell'area di progetto (per ulteriore approfondimento si rimanda al paragrafo 8).

6 ITER AUTORIZZATIVO DELL'OPERA ESISTENTE

Di seguito si sintetizzano i principali riferimenti autorizzativi attualmente vigenti per l'esercizio dello stabilimento CABOT:

- Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA): lo Stabilimento è esercito in virtù del Provvedimento di AIA n. 301 del 19/01/2018 e s.m.i., rilasciato da ARPAE SAC di Ravenna ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Valutazione di impatto ambientale (VIA) – Verifica di assoggettabilità: il progetto dell'esistente Centrale termoelettrica dello stabilimento CABOT è stato sottoposto nell'anno 2002 alla Procedura di verifica (cd. Screening) prevista allora dalla L.R. 9/1999 e s.m.i. La Regione Emilia-Romagna, con propria D.G.R. n. 1906 del 21.10.2002, aveva concluso positivamente la procedura stabilendo che il progetto non necessitasse della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA);
- Autorizzazione Unica per la costruzione e l'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale: la Centrale termoelettrica e le opere ad essa funzionali sono state autorizzate dalla Regione Emilia-Romagna, ai sensi della L.R. Emilia-Romagna 26/2004 e s.m.i., con D.G.R. 2166 del 15/12/2008, poi modificata con Determina ARPAE DET-AMB-2018-1685 del 08/04/2018, rilasciata anche ai sensi della L.R. Emilia-Romagna 10/1993 e s.m.i., per la realizzazione di un nuovo elettrodotto di collegamento con l'attuale sottostazione esterna di TERNA (e dismissione di collegamento provvisorio verso diversa Sottostazione TERNA);
- Concessione per la lavorazione e lo stoccaggio di oli minerali: CABOT è intestataria del Decreto di Concessione n. 11720 rilasciato dal Ministero dell'Industria il 20/03/1979 e rinnovato fino al 21/03/2019 dal Decreto Ministeriale n. 16772 del 11/07/2000. Con Provvedimento Provincia di Ravenna n. 370 del 01/09/2009 e successivo Provvedimento n. 403 del 17/09/2009 è stata poi approvata la modifica della Concessione per aumento della capacità di lavorazione sino a 190.000 t/anno di estratti aromatici, anziché le precedenti 145.500 t/anno, con conseguente aumento dei quantitativi prodotti di nero di carbonio da 75.000 t/anno a 110.000 t/anno;
- Sistema europeo di scambio delle emissioni di gas ad effetto serra (Emission Trading): CABOT è dotata di autorizzazione ad emettere gas ad affetto serra n. 1538, rilasciata ai sensi del D.Lgs. 216/2006 e s.m.i. dal Comitato nazionale Emission Trading del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, con Deliberazione n. 001/2008;
- Rischio di incidente rilevante (RIR): lo Stabilimento CABOT ricade nell'ambito di applicazione del D.Lgs. 105/2015 ed in particolare, in ragione dei quantitativi massimi presenti di olio aromatico (classificato come pericoloso per l'ambiente acquatico), risulta uno stabilimento di *soglia superiore*, soggetto quindi agli adempimenti di cui agli artt. 13 (Notifica), 14 (Politica e Sistema di Gestione Sicurezza per la prevenzione degli incidenti rilevanti) e 15 (Rapporto di Sicurezza) del Decreto. Con nota Prot. n. 5090 del 26/02/2021, il Comitato Tecnico Regionale (CTR) ha rilasciato il proprio Parere Tecnico Conclusivo di istruttoria sull'edizione 2016 del Rapporto di Sicurezza. Non risulta invece ancora avviata l'istruttoria sull'edizione 2021 del Rapporto.
- Prevenzione incendi: CABOT risulta in possesso di un Certificato di Prevenzione Incendi (CPI) relativo alle attività 1.1.C, 2.2.C, 6.1.A, 8.1.B, 10.2.C, 12.3.C, 34.1.B, 36.1.B, 44.2.C, 48.1.B, 48.2.C, 58.2.C, 70.1.B dell'Allegato I al D.P.R. 151/2011, svolte presso il proprio stabilimento di Ravenna.

7 ITER AUTORIZZATIVO DEL PROGETTO PROPOSTO

Sulla base delle valutazioni riportate nel presente documento, come indicato nelle stesse conclusioni, si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato non comporta impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato ante operam (attuale) e pertanto non appare necessario avviare una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

Nel caso in cui tale posizione venga confermata dall'Autorità Competente, per la realizzazione dell'intervento sarà poi presentata, ai sensi dell'art. 29-nonies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., una comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale ad oggi vigente.

È possibile anticipare che, sulla base dei criteri di cui alla Circolare Regione Emilia-Romagna P.G. n. 2008.187404 del 01/08/2008, la modifica proposta appare configurarsi come modifica non sostanziale di quanto già autorizzato nell'AIA vigente, poiché:

- non comporta un aumento della capacità produttiva autorizzata superiore al 50%;
- non comporta l'avvio all'interno del complesso produttivo di nuove attività IPPC;
- non comporta l'emissione di nuove tipologie di sostanze pericolose;
- non comporta un aumento delle emissioni autorizzate, per singolo inquinante, superiore al 50% (sia se fissate in termini di concentrazione che in termini di flusso di massa);
- è ragionevole ritenere che non sarà oggetto di un procedimento di Verifica di Assoggettabilità (cd. Screening), che si concluda con l'assoggettamento della modifica a VIA.

In merito alle procedure autorizzative per gli impianti energetici, e in particolare in relazione all'Autorizzazione Unica ex L.R. 26/2004 per la costruzione e l'esercizio della Centrale CABOT e delle opere ad essa funzionali, si evidenzia che le modifiche in progetto non prevedono interventi sulla Centrale né l'aumento della portata di tail-gas ad essa alimentabile. Pertanto, non è prevista una specifica comunicazione di modifica dell'Autorizzazione Unica ex L.R. 26/2004. In riferimento alle indicazioni del Regolamento Regionale Emilia-Romagna n. 1/2012 *"Regolamento delle procedure autorizzative relative alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica di competenza regionale in attuazione dell'articolo 16, comma 1, della Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 26"*, per modifiche non sostanziali quali quella in oggetto, è previsto che (art. 13) *"[...] il titolare dell'autorizzazione comunica alla autorità competente in materia di Autorizzazione integrata ambientale ed alla Regione le modifiche progettate dell'impianto, come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l), del d.lgs n. 152 del 2006, allegando la documentazione necessaria."* Tale previsione sarà ottemperata con la comunicazione di modifica di AIA sopra citata.

Si evidenzia infine che non vengono a mutare in alcun modo le condizioni autorizzate di connessione della Centrale CABOT alla sottostazione TERNA, pertanto si ritiene non vi siano adempimenti da assolvere per la modifica in oggetto in relazione alle disposizioni della L.R. 10/1993. La modifica in progetto interviene infatti solamente sulla sottostazione interna e rimane immutato il collegamento alla sottostazione esterna di TERNA (fatto salvo un piccolo tratto di pochi metri di cavidotto nell'area di progetto che deve necessariamente essere spostato per l'installazione del nuovo trasformatore di riserva).

Le modifiche in oggetto non rientrano tra le modifiche “sostanziali” di impianti per la lavorazione/stoccaggio di oli minerali elencate al comma 56 dell’art. 1 della L. 239/2004 e s.m.i., pertanto non è necessario procedere presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) con un’istanza di modifica dell’autorizzazione/concessione attualmente detenuta da CABOT.

Le modifiche in progetto non rientrano inoltre neanche nell’elenco di modifiche riportato in Allegato 1 alla Circolare n. 9/2005 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) avente per oggetto “Impianto ed esercizio di stabilimenti e depositi costieri di oli minerali, ...”, mentre invece si ritiene rientrino nella fattispecie n. 7 dell’Allegato 2 della medesima Circolare n. 9/2005 del MIT, relativa agli *“Adeguamenti tecnologici dello stabilimento di lavorazione dei prodotti di cui all’oggetto della presente circolare, mediante l’installazione, modifica, sostituzione di processi di lavorazione e/o di apparecchiature, senza variazione della capacità complessiva di lavorazione degli stabilimenti”*. Sarà quindi necessario procedere con:

- Comunicazione preventiva a MIT, Capitaneria di Porto e Autorità portuale;
- Richiesta di sottoposizione delle modifiche a collaudo ai sensi dell’art. 48 del Codice della Navigazione.

In relazione all’assoggettamento alla disciplina in materia di rischio di incidente rilevante, considerata la tipologia di interventi in progetto e di sostanze impiegate, per l’esecuzione dell’intervento sarà presentata al CTR una *Dichiarazione di non aggravio del rischio di incidente rilevante*, ai sensi del punto 2 dell’Allegato D del D.Lgs. 105/2015.

Le modifiche in progetto necessitano invece di essere valutate dal punto di vista delle procedure di prevenzione incendi (ex D.P.R. 151/2011). La modifica in esame costituisce infatti variazione dell’attività soggetta ai controlli di prevenzione incendi di cui al codice 48.1.B “Macchine elettriche fisse con presenza di liquidi isolanti combustibili in quantitativi superiori 1 m³” in Allegato 1 del D.P.R. 151/2011, già gestita presso lo stabilimento CABOT per la presenza del trasformatore esistente a cui si affiancherà quello in progetto. Si dovrà quindi procedere, anche in accordo a quanto previsto dal punto 5.2 dell’Allegato L al D.Lgs. 105/2015, con la presentazione al Comando VV.F. di Ravenna di un’istanza di valutazione del progetto ai sensi dell’art. 3 del D.P.R. 151/2011.

8 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle interferenze del progetto con zone e aree sensibili.

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	SI	NO	Breve descrizione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	X	-
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	X	L'area in oggetto rientra tra gli Spazi portuali secondo la pianificazione urbanistica comunale, ma non riguarda una zona costiera o un ambiente marino.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	X	-
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	X	L'area in esame è limitrofa al sito SIC-ZPS IT4070003 "Pineta di San Vitale, Bassa del Pirottolo", all'area contigua del Parco regionale del Delta del Po e a circa 700 metri dal sito SIC-ZPS IT4070004 "Pialasse Baiona, Risega e Pontazzo". Considerate le modifiche in progetto, che non comportano significative interferenze con l'ambiente, si può affermare che l'attività non ha impatti sui siti naturalistici citati.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	X	<input type="checkbox"/>	Secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna rientra tra quelli dove gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	X	Secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna non rientra tra quelli ad alta densità abitativa: sebbene abbia infatti una popolazione superiore a 50.000 abitanti, non raggiunge la densità abitativa richiesta (500 abitanti/km ²) per essere definita zona a forte densità demografica.
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input type="checkbox"/>	X	Secondo il RUE del Comune di Ravenna, l'area d'intervento confina con un'area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004, ma senza ricadere all'interno di quest'ultima.
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	X	-
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	X	L'area non è individuata come sito contaminato nel Catasto dei Siti Contaminati (ARPA Emilia-Romagna, 2015) e nell'Anagrafe dei Siti Contaminati (Regione Emilia-Romagna, DGR 1106/2016 e DD 4088/2017, 7283/2017, 9978/2017, 15288/2017, 19636/2017, 1567/2018, 5553/2018, 12711/2018, 14903/2018, 16849/2018, 21064/2018, 9505/2019, 18647/2019, 4446/2020, 11200/2020, 16331/2020, 19325/2020, 3392/2021, 9769/2020, 12585/2021, 6055/2022, 7870/2022).

Interferenze del progetto con aree sensibili e/o vincolate			
	SI	NO	Breve descrizione
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	X	<input type="checkbox"/>	Dall'analisi della tavola RUE 10.2 "Overlay vincoli ambientali vigenti" del RUE emerge che il sito si trova all'interno della perimetrazione delle aree soggette a Vincolo idrogeologico, ma che hanno perso la caratteristica per essere assoggettate alla procedura autorizzativa del vincolo.
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input type="checkbox"/>	X	Rispetto agli scenari di pericolosità del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni, in relazione al reticolo secondario di pianura l'area di stabilimento ricade in un'area caratterizzata da alluvioni poco frequenti con tempo di ritorno tra 100 e 200 anni (scenario di pericolosità P2 – M – <u>media probabilità</u>) (Tav. 223 SE) con una classe di <u>rischio medio</u> (R2), "per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche".
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input type="checkbox"/>	X	Il Comune di Ravenna ricade in classificazione sismica con grado 3, corrispondente alle zone con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti.
13. Aree soggette ad altri vincoli / fasce di rispetto / servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	X	<input type="checkbox"/>	L'area d'impianto è interessata dall'attraversamento delle reti di trasporto di energia elettrica (TERNA) e gas naturale (SNAM) e dall'acquedotto industriale.

9 INTERFERENZE DEL PROGETTO CON IL CONTESTO AMBIENTALE E TERRITORIALE

Nella tabella seguente è riportato il quadro delle interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale.

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto prevede l'installazione di un nuovo trasformatore in parallelo a quello esistente ed all'interno del perimetro dell'impianto esistente, tale opera non comporta quindi azioni che modificheranno in maniera significativa l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.).		Perché: la realizzazione dell'opera in progetto non comporta azioni che modificheranno in maniera significativa l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.), esclusa una lieve modifica dal punto di vista paesaggistico circoscritta all'interno del perimetro dello stabilimento e comunque in linea con l'aspetto visivo del trasformatore esistente, a cui si affiancherà la nuova installazione.
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto prevede l'installazione di un nuovo trasformatore e del relativo stallo di linea, pertanto si prevede esclusivamente un lieve consumo di suolo. La potenza massima erogata dalla CTE non subirà alcuna variazione.		Perché: il consumo di suolo avviene esclusivamente all'interno del perimetro impiantistico esistente e in una porzione limitata di territorio.
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: l'installazione di un nuovo trasformatore e delle sue componenti non comporta l'introduzione di nuove sostanze pericolose rispetto a quelle già utilizzate presso l'impianto.		Perché: per le caratteristiche della modifica in progetto non si prevede un aggravio dei rischi per la salute umana in termini di sostanze o materiali nocivi. Il nuovo trasformatore comporterà semplicemente un incremento dei quantitativi di olio isolante presenti nello stabilimento. L'olio, come avviene per il trasformatore esistente, rimarrà contenuto e isolato all'interno del trasformatore stesso, dotato di apposito bacino di contenimento adeguatamente dimensionato, quindi non vi sarà alcuna possibilità di interessamento delle matrici ambientali da parte della sostanza in oggetto, che peraltro non risulta classificata come pericolosa per l'ambiente ai sensi del Regolamento CLP.
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: la realizzazione delle modifiche in progetto comporterà la produzione di un quantitativo minimo di rifiuti, sia in fase di cantiere sia in fase di dismissione.		Perché: vista la natura degli interventi in progetto, non si prevede una produzione significativa di rifiuti solidi, se non in fase di cantiere; in ogni caso, i minimi quantitativi di rifiuti solidi eventualmente prodotti saranno gestiti nel rispetto della normativa vigente in materia e conferiti, per quanto possibile, a riciclo. Il bacino dell'area di studio è inoltre dotato di adeguati

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?	
			impianti esterni autorizzati per il trattamento dei rifiuti prodotti.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: la modifica in progetto non comporterà nuove emissioni di sostanze inquinanti in atmosfera.		Perché: per le caratteristiche della nuova installazione non si prevede alcuna emissione in atmosfera.	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: la realizzazione del progetto in esame potrebbe influenzare il livello di inquinamento elettromagnetico emesso dalla SSE interna. Riguardo alla componente rumore, è possibile aspettarsi emissioni sonore legate al progetto esclusivamente in fase di cantiere, per un periodo di tempo limitato.		Perché: all'interno della fascia di rispetto determinata dalle DPA non sono presenti edifici destinati alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore giornaliere. Inoltre, il campo elettrico generato al suolo dall'elettrodotto interrato risente pesantemente della presenza degli ostacoli e, in particolare, risulterà fortemente attenuato sia dal terreno che dalla schermatura dei cavi. Riguardo al rumore, lo Stabilimento CABOT, così come le aree limitrofe, sono classificate in Classe VI – Aree esclusivamente industriali, dove rientrano le aree interessate esclusivamente da attività industriali e prive di insediamenti abitativi. Dal momento che il nuovo trasformatore verrà impiegato esclusivamente in alternativa a quello esistente, nel complesso non si prevede una variazione significativa delle emissioni sonore. Va comunque evidenziato che nell'area di interesse non è presente alcun recettore sensibile.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto non prevede situazioni legate a tali rischi.		Perché: la modifica in progetto non ha alcun potenziale impatto sulla matrice suolo e acque, in quanto l'olio presente nel nuovo trasformatore rimarrà contenuto e isolato all'interno del trasformatore stesso, dotato di apposito bacino di contenimento adeguatamente dimensionato.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto non prevede situazioni particolari legate a tali rischi.		Perché: non applicabile.	
9. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: si veda la precedente tabella (capitolo 8).		Perché: non applicabile.	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale			
Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?
essere interessate dalla realizzazione del progetto?			
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<div> <div>Descrizione: si veda la precedente tabella (capitolo 8).</div> <div>Perché: non applicabile.</div> </div>
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<div> <div>Descrizione: non si intravedono possibilità di interferenza del progetto in esame con i corpi idrici superficiali o sotterranei.</div> <div>Perché: non applicabile.</div> </div>
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<div> <div>Descrizione: lo stabilimento CABOT è situato su via Baiona, un'importante arteria comunale che collega il centro di Ravenna con l'area industriale e portuale.</div> <div>Perché: per la tipologia delle modifiche in progetto non si prevede alcuna influenza sul livello di traffico.</div> </div>
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata intervistibilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<div> <div>Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali.</div> <div>Perché: la nuova installazione sorgerà all'interno del perimetro impiantistico esistente.</div> </div>
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<div> <div>Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali e il progetto non provocherà alcuna perdita di suolo non antropizzato.</div> <div>Perché: non applicabile.</div> </div>
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<div> <div>Descrizione: il progetto è totalmente interno ad aree già di pertinenza dello stabilimento CABOT e non va ad influenzare in alcun modo specifiche previsioni di piani/programmi approvati relativi all'uso del suolo.</div> <div>Perché: non applicabile.</div> </div>

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?	
16. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna non rientra tra quelli ad alta densità abitativa.		Perché: non applicabile.	
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come area di ristrutturazione per attività industriali e produttive portuali. Nelle vicinanze non sono presenti ricettori sensibili che possano essere interessati da impatti legati all'intervento in progetto.		Perché: non applicabile.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: l'area dove sorge lo stabilimento in oggetto è classificata come ambito produttivo specializzato. Non vi è presenza di risorse naturali importanti e/o di elevata qualità che possano essere interessate da impatti legati al progetto in esame.		Perché: non applicabile	
19. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: secondo i criteri definiti nella circolare della Regione Emilia-Romagna inviata con nota prot. 318719 del 23/12/2013, il Comune di Ravenna rientra tra quelli dove gli standard di qualità ambientale della legislazione comunitaria sono stati superati.		Perché: per la tipologia di intervento si prevede l'invarianza delle emissioni in atmosfera.	
20. Il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: il progetto non ricade in una zona avente queste caratteristiche.		Perché: non applicabile.	

Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale				
Domande	Sì/No Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti / attività esistenti o approvati?	Descrizione: come descritto nella presente tabella, il progetto non comporta interferenze / impatti significativi su alcuna matrice ambientale, pertanto non muta in maniera apprezzabile gli impatti complessivi oggi indotti dall'esercizio dello stabilimento CABOT e degli stabilimenti limitrofi.		Perché: non applicabile.	
22. Le eventuali interferenze del progetto sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	Descrizione: le modifiche progettuali previste comportano effetti ambientali non significativi su scala locale.		Perché: non applicabile.	

10 CONCLUSIONI

Con la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 6, comma 9, del D.lgs. 152/2006, sono stati valutati in maniera preliminare i potenziali impatti ambientali connessi al progetto di modifica dello stabilimento CABOT di Ravenna che prevede l'installazione di un nuovo trasformatore 132/15 kV di potenza a 30 MVA e dei suoi componenti elettromeccanici, da collegare in parallelo al trasformatore già presente a servizio della Centrale termoelettrica di stabilimento. L'obiettivo principale del progetto è quello di aumentare l'affidabilità del collegamento della Centrale CABOT con la Rete Elettrica Nazionale.

La presente relazione è stata elaborata conformemente alla lista di controllo prodotta dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per la valutazione preliminare ed alla D.G.R. Emilia-Romagna n. 855 del 11/06/2018.

Viste le caratteristiche delle modifiche in progetto, dalla presente valutazione preliminare è emerso che le modifiche in progetto non comportano alcuna interferenza significativa sulle diverse matrici ambientali, in particolare, per quanto riguarda i pochi aspetti ambientali pertinenti rispetto alle caratteristiche dell'opera in progetto:

- in relazione all'**inquinamento elettromagnetico**, è possibile attestare che, data l'ubicazione dell'installazione in progetto, non si verificheranno interferenze con edifici destinati alla permanenza prolungata delle persone superiore alle 4 ore giornaliere ed inoltre non è prevista neanche la presenza ordinaria di lavoratori nelle fasce determinate dalle DPA indotte dal nuovo trasformatore;
- in relazione alla componente **rumore**, dal momento che, come già detto, il nuovo trasformatore verrà impiegato esclusivamente in alternativa a quello esistente, non si prevede alcuna variazione delle emissioni sonore. In ogni caso, si ricorda che lo Stabilimento CABOT è classificato in "Classe VI – Aree esclusivamente industriali" e nelle aree limitrofe non sono presenti recettori sensibili che possano risultare disturbati dal rumore emesso dal cantiere del progetto in esame;
- in relazione alla componente **suolo e sottosuolo**, le modifiche in progetto comportano il consumo di una limitata porzione di suolo che rimane prossimo al trasformatore esistente e che è già parzialmente impermeabilizzato, in quanto l'area di progetto fu già parzialmente allestita durante la costruzione della Centrale CABOT;
- in relazione alla componente **paesaggio**, è possibile considerare l'impatto delle modifiche in progetto come scarsamente rilevante, in quanto la modifica sarà realizzata internamente al perimetro impiantistico esistente e non muterà in maniera rilevante l'aspetto visivo di quell'area dello stabilimento CABOT, anche considerando che l'installazione del nuovo trasformatore sarà realizzata in adiacenza ad un trasformatore visivamente analogo, che è quello esistente sin dalla costruzione della Centrale CABOT.

L'analisi svolta ha permesso inoltre di attestare che le aree di intervento non sono sottoposte a particolari vincoli che risultino ostativi rispetto alla realizzazione del progetto in esame.

In conclusione, si ritiene di poter attestare che il progetto esaminato non comporta impatti ambientali negativi significativi rispetto allo stato ante operam (attuale) e quindi non risulta necessario avviare una procedura di Verifica di assoggettabilità a VIA.

r_ennio. Giunta - Prot. 05/08/2022.0725057.E